



# CURTIS VADI

PERIODICO DI CORDOVADO • FONDATA NEL 1968

2/2025



## DON GUIDO si racconta...

Don Guido ci accoglie nella sua nuova dimora, in via Battaglione Gemona, nella sala ricca di libri e giornali che gli fanno compagnia nelle sue giornate. Quest'anno, il 2025, è un anno particolare per lui: ha compiuto 75 anni il 28 maggio ed il 12 aprile ha ricordato i suoi 45 anni di sacerdozio.

**S**ono nato a Claut ed ho avuto un'infanzia particolare. A sette anni la mamma è morta, il papà si è risposato ed essendo un bambino un po' irrequieto si è deciso di mandarmi in collegio. La mia dimora è stata il Villaggio del Fanciullo a Pordenone e sono tornato a Claut solo dopo parecchi anni, quando ero alle medie, durante le vacanze estive, accudito da una cugina di mio padre.

### Cosa ricorda di quel periodo difficile?

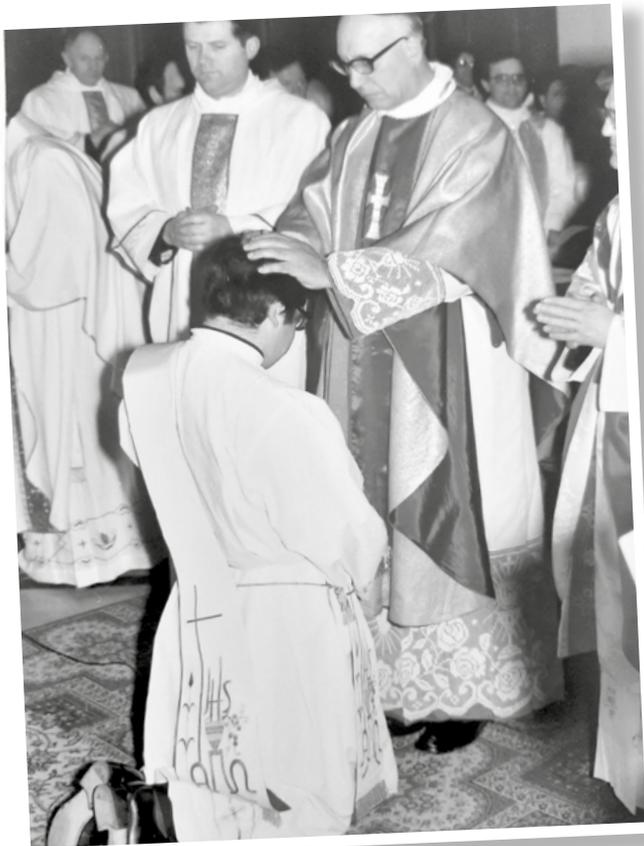
"La mancanza dei genitori, di una famiglia. Ho sentito la sofferenza della solitudine. Sono stato anche un emigrante. I primi anni, prima che morisse la mamma, sono stato in Francia. Al Villaggio del fanciullo era una vita legata ad orari precisi, un collegio che non lasciava tanto spazio alla creatività. Tutto questo ha sicuramente influito sulla mia personalità".

### Tanto da definirla "Orso dal cuore d'oro", come disse don Roberto al suo ingresso da parroco a Cordovado?

"Don Guido sorride...Già, Orso, era l'appellativo che mi dava il mio insegnante di storia al ginnasio. Dava a tutti i suoi alunni un appellativo particolare. A me Orso, forse perché ero taciturno e venivo dalla montagna. Don Roberto se l'è ricordato perché era con me in seminario".

### E poi, dopo il Villaggio del Fanciullo il Seminario.

"Fu un passaggio quasi naturale. Mi sono trovato bene. Forse perché ero già abituato alle giornate cadenzate dai ritmi del Villaggio del Fanciullo. Ricordo quando sono entrato. Era il 6 ottobre 1963 tre giorni prima della catastrofe del Vajont. Le materie più ostiche erano il greco ed il latino. In seminario mi piaceva giocare nelle pause scolastiche a "Lupo Nero" ed anche a calcio. Ero un discreto difensore, un coriaceo terzino. Il calcio mi è sempre piaciuto: sono juventino anche se oggi anche il calcio non ha più il fascino di un tempo. In questo periodo ho fatto anche il lavoratore a Poffabro: sono stato un buon lavapiatti ed un discreto cameriere ed a Pinzano ho tagliato l'erba nelle vigne. In seminario in prima media eravamo in trentasei: solo io sono stato ordinato sacerdote".



### E poi, appunto, l'ordinazione a sacerdote.

"Era il 12 aprile 1980. Sono stato ordinato dal Vescovo Abramo Freschi a Claut. Una bella festa, che ricordo con gioia. Faceva freddo. C'era ancora la neve. Prima, quando ero ancora diacono, sono stato a Chions e Spilimbergo".

### Poi l'esperienza di Cappellano, oggi si direbbe di vicario parrocchiale.

"Sono stato cappellano a Spilimbergo, Prata e San Michele al Tagliamento. Quelli erano anni esplosivi. Quante attività. Oltre all'insegnamento della religione nelle medie per 15 anni consecutivi, il catechismo, i campi estivi ed invernali. I campi invernali in particolare modo erano un po' complicati. Temperature rigide ed eravamo alloggiati nelle tende: un mix che mi ha "congelato" ed ancor oggi mi chiedo come sia riuscito a farli. In un campo invernale a Erto, alloggiati però nella canonica, c'era il ghiaccio. Un freddo polare. Di questo periodo ricordo anche un avvenimento tristissimo e doloroso. Un giovane scout di Spilimbergo, voleva raggiungerci al campo ma attraversando il rio Cimoliana, che era in piena a causa delle piogge, è scivolato nel torrente e lo si è trovato senza vita a quattro Km di distanza. È stato terribile. Un momento dolorosissimo".

ed ancor oggi mi chiedo come sia riuscito a farli. In un campo invernale a Erto, alloggiati però nella canonica, c'era il ghiaccio. Un freddo polare. Di questo periodo ricordo anche un avvenimento tristissimo e doloroso. Un giovane scout di Spilimbergo, voleva raggiungerci al campo ma attraversando il rio Cimoliana, che era in piena a causa delle piogge, è scivolato nel torrente e lo si è trovato senza vita a quattro Km di distanza. È stato terribile. Un momento dolorosissimo".

### Dopo queste esperienze da Cappellano la nomina a Parroco.

"Il primo incarico di parroco è stato a Pinzano Manazzons. Una comunità della fascia pedemontana della nostra diocesi. Una comunità che mi ha accolto e che ho servito spostandomi sovente per l'ubicazione geografica dei paesi. Poi sono stato mandato a San Martino al Tagliamento di cui ho conservato ricordi bellissimi. Mi sono sentito a mio agio: ricordo con commozione le tante attività fatte in particolare modo con i giovani e con l'Azione Cattolica. È stato il periodo della mia "maturità" anche perché godevo di una buona salute. Salute che mi è venuta meno da alcuni anni ormai. Dopo S.Martino sono approdato qui a Cordovado dove mi trovo molto bene e dove ricevo tanto affetto e vicinanza da tante persone. Sono grato a Cordovado ed

ai cordovadesi. Direi che ho avuto la fortuna di aver avuto come predecessore don Dario Roncadin che ha strutturato la parrocchia così bene ed ha coinvolto così tante persone che ho praticamente quasi vissuto di rendita. Ho cercato, fin che la salute me lo ha permesso, di continuare sulla sua scia".

#### Quali hobbies coltiva?

"Più che hobbies mi piace leggere. Leggo libri di tutti i tipi in particolare modo di teologia e di storia. Ma non disdegno neanche i romanzi. Ogni giorno leggo il Gazzettino, il Messaggero e l'Avvenire per essere aggiornato sui fatti nazionali e locali. Leggo anche diversi settimanali tra cui il settimanale diocesano IL POPOLO e Famiglia Cristiana. Ultimamente la perdita della vista mi condiziona pesantemente nella lettura, ma persisto, finché posso".

#### Se dovesse fare una sintesi della sua vita cosa direbbe?

"Direi che sono riconoscente al Signore per i tanti doni ricevuti. In primis il sacerdozio. Poi, pur con le mie fragilità, ho cercato di vivere con fedeltà la mia missione di sacerdote soffrendo con chi soffre e gioendo con chi è nella gioia. I momenti più belli, per me, sono l'incontro personale con le persone: in particolar modo amavo fare le benedizioni pasquali. Andare a visitare le famiglie per instaurare un rapporto e conoscersi reciprocamente. In fondo la mia comu-



nità è la mia famiglia.

Mentre beviamo insieme un caffè offertoci dalla preziosissima Guerrina, don Guido, quasi sorridendo di gioia, dice che anche quest'anno il Vescovo Ovidio si è ricordato di lui. Ogni anno al suo compleanno puntualmente gli telefona per fargli gli auguri. Un gesto bellissimo che lo riempie di gioia e di riconoscenza. Ed anche noi ci associamo agli auguri del Vescovo emerito: Auguri don Guido, auguri sinceri, per i suoi 75 anni e per i suoi 45 di sacerdozio. Ad multos annos!"

(A. B.)



## CARITAS AL LAVORO

La Caritas parrocchiale di S. Andrea Apostolo è presente da oltre 20 anni nella nostra comunità. È stata voluta dall'allora parroco don Dario Roncadin, poi sostenuta da don Guido e oggi dal parroco don Claudiu. Sin dal primo momento ha operato collegialmente con il suo coordinatore che è Antonio Lena ed è una branca attiva e operativa della Parrocchia come lo sono la Pastorale e la Catechesi.

Si occupa essenzialmente delle persone in stato di disagio e bisogno fornendo loro viveri a lunga scadenza e consegnando alle famiglie in particolare necessità, con apposita segnalazione dei servizi sociali, una borsa alimentare mensile. Inoltre si fa carico del pagamento delle utenze quando le possibilità delle persone sono insufficienti. La Caritas inoltre organizza alcuni momenti ricreativi per gli anziani del paese come ad esempio il pranzo del 25 aprile, che già da alcuni anni viene organizzato insieme alle Acli le quali, offrono il loro sostegno anche con donazioni di pasta, farina e altro. Altra iniziativa è la predisposizione del calendario annuale che da più di un decennio esce puntualmente ogni anno.

È attiva la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con i Servizi sociali dell'Ambito.

Come si sostiene la Caritas?

Buona parte degli alimenti arriva dalle donazioni dei cittadini di Cordovado che, volontariamente, riempiono il carrello presso la Coop. Molto sensibilmente i nostri compaesani inoltre rispondono ai mercatini di prodotti stagionali, che vengono effettuati due volte all'anno, in autunno e in quaresima. Con il ricavato si riescono a coprire le spese sopracitate. La Caritas cerca nuovi operatori volontari che vogliano dedicare un po' del proprio tempo alla comunità in particolar modo ai più fragili.

(M. T. R.)

# Mattinate alla SCOPERTA DELLA BIBLIOTECA

**T**ra febbraio e aprile tutte le classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si sono recate in visita alla biblioteca di Cordovado. Guidati dalle attente insegnanti che promuovono ogni giorno in classe i 15 minuti di lettura all'interno del progetto Leggiamo a scuola tutti gli alunni hanno avuto modo di conoscere la biblioteca e le sue tante proposte librarie.

I primi ad arrivare sono stati i bambini della classe prima il giorno 11 febbraio: hanno raggiunto palazzo Cecchini dove si sono divertiti ad ascoltare tante storie dalla viva voce delle lettrici Sara e Nicoletta di Raccontiamo. Hanno scoperto le splendide avventure del gatto libraio, realizzato un simpatico laboratorio a tema e scelto e preso in prestito i libri per il progetto Leggiamo a scuola.

Giovedì 13 febbraio è stata la volta dei bambini della classe seconda: anche per loro la scoperta degli spazi della biblioteca, i vari generi di libri, la lettura ad alta voce di tanti divertenti albi a tema libro con Nicoletta e Sara per concludere con lo stimolante laboratorio "A cosa serve un libro?" in cui ognuno ha espresso su cartoncini cosa significa per lui un libro.

Martedì 11 marzo spazio alla classe terza della primaria: hanno avuto modo di conoscere un po' di storia di palazzo Cecchini, di capire meglio come funziona l'iscrizione e il prestito, la suddivisione dei libri nelle sale per ragazzi e poi tante storie con Renata e Sara e il laboratorio "A cosa serve un libro?" a comporre un grande cartellone con tutti i cartoncini con i loro pensieri personalizzati.



bambini guidati dalla bibliotecaria e dalle lettrici a partire da punti e cerchi sono arrivati a realizzare un'opera collettiva che rappresentava appunto un grande prato fiorito. Venerdì 21 marzo è stata inaugurata la primavera con la classe quarta arrivata in una bella giornata di sole. Dopo la visita alla biblioteca e la scoperta di vari generi come i silent books, i fumetti, le graphic novel, i gialli e horror, Nicoletta e Stefania hanno proposto alcune storie ad alta voce. Anche per loro poi la scoperta di Hervé Tullet con un altro gigantesco prato fiorito realizzato in maniera collettiva a partire da un piccolo puntino. Un'attività divertente e fortemente inclusiva che ha visto i bambini molto coinvolti e partecipi.

Aprile è iniziato con la visita della classe quinta e storie molto emozionanti e significative: Il giardiniere dei sogni e Le avventure della bibliotecaria a cavallo lette da Nicoletta, La Grande fabbrica delle parole proposta da Flavia. Proprio a partire dalle parole legate ai libri del cuore Stefania ha fatto poi realizzare ad ognuno dei ragazzi un origami in cui riportare sotto le finestrelle le proprie parole legate ad un libro caro. Quindi in cerchio si è giocato insieme ad aprire le finestrelle degli origami raccontando le storie preferite. Gran finale con l'inizio del racconto I fantastici libri di Desmond Morris e l'invito a concluderlo in classe con la visione del filmato relativo.

La seconda settimana di aprile le visite si sono concluse con l'arrivo nelle mattinate di mercoledì e venerdì di tutti i bambini della locale scuola dell'infanzia. Sono state proposte loro letture sulla primavera, i fiori e i libri con la viva voce di Barbara e Macle, una divertente caccia alle farfalline tra gli scaffali della biblioteca, un simpatico laboratorio di collage di fiori curato da Annalisa, Annarita, Maria Rosa e Nicoletta. Anche loro hanno prodotto con la tecnica del collage due giganteschi prati fioriti che ora abbelliscono il salone della scuola dell'infanzia.



Martedì 18 marzo sono tornati a trovarci i bambini di classe prima per scoprire l'autore francese Hervé Tullet con i suoi originali libri artistici molto interattivi. Si è giocato con i suoi libri e con la lettrice Maria Rosa è stato poi realizzato il laboratorio "Il prato fiorito": su un lungo rotolo di carta bianca steso sui tavoli i

## LA MAGIA DEL SAUDADE RICORDANDO ROSSANA

Una calda atmosfera di inizio estate ha accolto i moltissimi spettatori accorsi venerdì 6 giugno all'Arena di palazzo Cecchini, a Cordovado, per assistere a un evento "magico", il cui ricavato è stato devoluto all'associazione "Il dono di Rossana".

Star della serata la band Maria Del Rovere Quintet, una formazione di altissimo livello che ha incantato il pubblico con un repertorio jazz di brani sudamericani densi di saudade. La voce intensa di Maria Del Rovere, magistralmente accompagnata dalle

note del piano di Daniele Labelli, del contrabbasso di Alessandro Simeoni, e della chitarra di Francesco Boldini ritmate dal timing della batteria di Paolo Prizzon, ha introdotto il pubblico nello spirito della serata: un dono di bellezza e solidarietà. «L'essenza della nostra Associazione sta nel suo stesso nome: il dono di Rossana» ha infatti detto Maria Teresa, la mamma di Rossana, nell'intervallo dello spettacolo quando è salita sul palco per salutare e ringraziare gli spettatori, richiamando il motivo per cui hanno fondato l'associazione. «Perché – ha continuato – per dare senso alla perdita di Rossana, volevamo che attraverso la sua eredità e il suo ricordo arrivassero doni per gli altri, per trovare una terapia al tumore cerebrale e implementare la ricerca scientifica per dare ai malati una speranza di vita.»

La serata è stata sicuramente un dono per tutti i presenti che hanno partecipato a un evento coinvolgente ed emozionante, accarezzati dal ricordo di Rossana.



## PREMIATI I VINCITORI DI CERCO E RICERCO

Si è tenuto il 30 maggio scorso, all'auditorium Tondat di Cordovado, l'atto conclusivo della terza edizione del concorso "Cercò e ricercò: scienziate e scienziati di domani". L'evento, che si è svolto alla presenza di numerose ragazze e ragazzi studenti delle tre Scuole secondarie dell'Istituto Comprensivo di Cordovado, è stato condotto dalla vice presidente dell'Associazione Sara Innocente che ha coinvolto in una sorta di "tavola rotonda" Maria Teresa Innocente, mamma di Rossana, e il dirigente scolastico Alessandro Venerus.

«La terza edizione del concorso è il frutto di una proficua collaborazione tra Il dono di Rossana e l'Istituto Scolastico» ha dichiarato Sara Innocente, «In linea con i nostri obiettivi, abbiamo proposto un lavoro che stimolasse la riflessione sull'importanza dello studio delle discipline Stem».

Al vincitori del concorso, Maria Odorico, Mattia Costantini e Matteo Acco Candotti, sono stati consegnati l'attestato di partecipazione, con la motivazione redatta dalla commissione valutativa, e il premio di 150 euro messo in palio da "Il dono di Rossana".

A conclusione dell'evento, il gruppo delle allieve e degli allievi del professor Fabrizio Glerean si sono esibiti in un

breve concerto, proponendo cinque pezzi musicali di notevole impatto emotivo, scelti per riflettere sulla inutilità della guerra e il rifiuto di ogni forma di violenza fisica e verbale.



## DECIMA EDIZIONE DI INCONTRI CON LO SCIENZIATO



Un appuntamento, quello estivo degli "Incontri con lo scienziato in biblioteca", che quest'anno ha raggiunto il traguardo dei dieci anni di esperienza. Gli incontri fin dall'inizio sono stati programmati e coordinati dal prof. Lorenzo Marafatto. In questa edizione il programma ha visto la partecipazione, giovedì 12 giugno, alle 21, del prof. Federico Cazorzi, professore associato di Sistemazioni idraulico-Forestali e Meteorologia presso il Dipartimento Scienze agrarie, alimentari, ambientali e zootecniche dell'Università degli studi di Udine, che ha trattato il tema de "L'evoluzione dei ghiacciai alpini e la sorprendente dinamica del ghiacciaio del Montasio".

A seguire, giovedì 19 giugno, il dottor Lorenzo Frangini, assegnista presso il Team di ricerca sull'ecologia e gestione della fauna selvatica, guidato dal dott. Stefano Filacorda, dell'Università degli studi di Udine, ha parlato sul tema "Studiare la fauna selvatica in Friuli Venezia Giulia".

## DA CASTEL DI SANGRO CON ONORE

Dopo sei anni l'Istituto Comprensivo "I. Nievo" di Cordovado ha partecipato nuovamente al Premio Nazionale di Castel di Sangro con la sezione musica. La performance di 93 ragazzi dal titolo "Se bastasse una sola canzone" ha emozionato il pubblico del teatro "Tosti", la giuria e gli organizzatori.

I ragazzi della Scuola Secondaria di I Grado, guidati dai professori Glerean, Checchini e Linetto si sono distinti per compostezza, bravura e uniformità, trasformando le note in un'armonia di insieme.

Sono stati premiati con il Premio Migliore Orchestra e Coro e con il Premio migliore performance musicale.

Inoltre l'Istituto si è classificato al terzo posto nella sezione Premio Cartolina con un video di presentazione dei nostri luoghi, realizzato con le foto scattate dagli alunni e dalle alunne.



## IL SEGRETO DI CORDOVADO

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo contributo giornalistico di un giovane allievo che già nei numeri scorsi aveva partecipato al lavoro collettivo degli studenti della Scuola secondaria.*

Cordovado, un luogo che vive di storia e cultura, ma anche di natura e tradizione. Qui, il passato e il presente si incontrano in un abbraccio silenzioso, creando un'atmosfera unica e suggestiva.

Le strade strette e le piazze silenziose invitano a riflettere sulla vita e sul tempo che scorre.

La natura intorno a Cordovado è un riflesso della bellezza e della semplicità della vita. Le campagne verdi e le strade naturali sono un invito a rallentare il ritmo e a godere del presente. Gli eventi e le feste patronali sono un'occasione per celebrare la comunità e la tradizione, ma anche per riflettere sulla nostra identità e sul nostro posto nel mondo.

In questo luogo, la storia e la cultura si incontrano con la natura e la tradizione, creando un equilibrio perfetto tra passato e presente. Cordovado è un posto dove si può trovare la pace e la tranquillità, ma anche dove si può riflettere sulla vita e sul suo significato.

Forse, il segreto di Cordovado sta proprio nella sua capacità di essere un luogo dove il tempo sembra essersi fermato, ma dove la vita continua a scorrere in modo naturale e autentico. Un posto dove la bellezza della natura e la ricchezza della cultura si incontrano per creare un'esperienza unica e memorabile.

Marcellopio De Candia  
(Classe 2012)

## ESCE IL GIORNALINO DEI RAGAZZI

Il titolo è "GUYS MAGAZINE" ed è l'edizione n.1 di giugno 2025, una testata on line redatta, scritta e impaginata dal gruppo cordovadese del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR), con l'immagine di prima pagina dedicata a un suggestivo interno del castello medievale.

"Leggerlo è easy" - affermano i redattori - basta scannerizzare il QR code presente qui sotto o nelle locandine affisse nelle bacheche comunali cordovadesi.

Tra gli argomenti di questa edizione della testata on line troviamo: giochi studenteschi, gare sportive scolastiche e sport a Cordovado, festa delle terze medie, eventi di maggio-aprile, gita a Castel di Sangro.

Con un invito finale rivolto ai giovani coetanei e coetanee: "Se ti piacerebbe fare parte della redazione del giornale scrivici al 333 6131551" e un arrivederci al prossimo numero programmato per fine 2025.



SCANSIONA IL QR CODE CON LA FOTOCAMERA DEL TUO TELEFONO

# Anna Maria Loschiavo

## UNA MEDICO IN COMUNE

Anna Maria Loschiavo, nata ad Alessandria il 10 ottobre 1974, è dirigente medico al Pronto soccorso e medicina d'urgenza di San Vito al Tagliamento. Dal 10 giugno 2024 è consigliere comunale di Cordovado, eletta nella lista "Noi con voi per Cordovado", con delega alla sanità.

Dopo aver conseguito la maturità classica al Liceo Pitagora di Crotone nel 1993, si è iscritta a Medicina e chirurgia all'Università degli studi di Messina, laureata nel 2000 con conseguimento nel 2006 della specializzazione in medicina d'urgenza.

### Le chiedo: "Quando eri bambina cosa sognavi di fare da grande?"

La risposta è pronta e non lascia dubbi: "Sì, si volevo fare il medico! Non so darmi una spiegazione razionale ma è certo che ero molto attratta da tutto ciò che riguardava questa professione. Leggevo libri, riviste che parlavano di medicina; guardavo tutti i film e le serie televisive sull'argomento, una su tutte che mi aveva coinvolto e che continuavo a guardare era la serie ispirata al film M\*A\*S\*H\* di Robert Altman che trattava storie legate a un ospedale chirurgico da campo nella guerra di Corea. Quante volte me li sono rivisti!".

### "Nessuna alternativa?" le chiedo.

Ma Anna Maria mi sorprende ancora, perché la risposta è altrettanto decisa: "Avrei fatto l'avvocato! Era il mio piano B nel caso avessi incontrato difficoltà, ma non c'è stato bisogno perché, nonostante che il lavoro del medico sia molto impegnativo e irto di sacrifici, molti dei quali non avevo messo in conto, sono ancora qui con quella prima scelta e non mi sono certo pentita".

### Anna Maria, come dicevamo, oggi è al Pronto soccorso dell'ospedale di San Vito, dove opera dal 2011, dopo aver prima prestato servizio, dal 2007, a Spilimbergo e Maniago.

"Ho abitato per una decina d'anni a Lestans e dall'ottobre 2019 abbiamo preso casa a Cordovado dove mi trovo benissimo e non potrei avere fatto scelta migliore. Lavorando a San Vito avevo esplorato un po' i dintorni e Cordovado mi sembrava proprio la scelta a pennello; colleghi, persone che conoscevo me ne parlavano tutti bene e allora, un giorno, con mio marito Steve e i miei due figli, Alessandro (15 anni) e Francesco (11 anni), abbiamo fatto un giro per il paese per captare qualche sensazione e vedere bene il luogo. Siamo rimasti colpiti da subito dal modo di rapportarsi



delle persone che incontravamo: avevano uno sguardo gentile e veramente accogliente e la cosa ci ha convinto. Anche quando i figli hanno iniziato a frequentare le scuole, l'inserimento è stato facile e senza chiusure di alcun tipo. Dopo sei anni siamo ancora convinti che la comunità di Cordovado ha una speciale vocazione all'accoglienza".

Per quanto riguarda la scesa in campo nelle elezioni amministrative di Cordovado del 2024, Anna Maria si è presentata con un piccolo profilo autobiografico, semplice ed efficace, che recita "Da mamma e da medico del Pronto Soccorso sono abituata ad affrontare ogni giorno i diversi aspetti della vita con amore e dedizione. Ho deciso di candidarmi assieme a questo gruppo, con impegno e passione, per migliorare il futuro di Cordovado".

### Le chiedo: "Ma quale è stato il gancio che ti ha portato a fare questo passo?"

"È stato tutto molto semplice -risponde-, il candidato sindaco Francesco Toneguzzo, che conoscevo da tempo per motivi di lavoro in ospedale, me l'ha chiesto e non potevo certo tirarmi indietro perché mi si presentava l'occasione di restituire, per quel poco che potevo, a Cordovado un po' del bene che avevo ricevuto, io e la mia famiglia, con l'averci accolti così bene nella sua comunità. Ho sempre in mente le parole di John Kennedy: "Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese". Così è maturata la mia scelta!".

### "Per chiudere, Anna Maria qual è l'ultimo libro che hai letto?"

"I sette peccati di Hollywood di Oriana Fallaci, ma li ho letti quasi tutti i suoi libri, mi piace anche Carlo Lucarelli, Marco Travaglio e non posso dimenticare il grande, immenso, il "mio" Andrea Camilleri".

(D. B.)

## LE PITTURE MURALI DI LUIGI DUZ COLLOCATE NELLA SALA CONSILIARE

Sabato 18 aprile, grazie al sindaco Francesco Toneguzzo e all'Amministrazione Comunale di Cordovado, sono stati collocati i sei recuperi di pitture murali dell'artista Luigi Duz, che il Comitato "Amici di Luigi Duz" aveva salvato dal degrado e dall'abbandono. Un pizzico d'orgoglio e di soddisfazione è stato vederli appesi alle pareti della sala dello storico palazzo ottocentesco, che con l'aiuto tecnico del vicesindaco Fabio Tondat e del consigliere Alessandro Piovan hanno ora ritrovato visibilità pubblica e fruizione continua, come promesso al Rotary Club, che ci ha sostenuto economicamente e che ancora una volta ringraziamo assieme all'aiuto dei fratelli Andrea e Valerio Pontarolo e di Luciano Facca.

Si chiude un cerchio iniziato nel marzo 2023 e che sottolinea la grande volontà di salvaguardare il patrimonio culturale del nostro territorio.

L'operazione di posa alle pareti della sala consiliare del municipio ha coinciso con il progetto di riordinare le opere che da anni stavano alle pareti alla rinfusa, sostituendole e assegnando alla parete di destra entrando le opere dell'artista Luigi Duz e nella parete opposta quattro dipinti dell'artista Angelo Variola. Si è creato quindi un ideale dialogo tra i nostri più significativi artisti cordovadesi del Novecento, che rappresentano più che degnamente Cordovado e il movimento del sanvitese, un risultato d'insieme di notevole impatto emotivo e didattico.

Foto di rito con sindaco e amministratori assieme a rappresentanti del Comitato (Walter Marzin, Lucio Leandrin, Roberto Zanin) per ricordare la bella impresa compiuta. Sarà collocata nelle prossime settimane una targa che identifichi gli artefici che hanno sostenuto l'iniziativa e inserito un codice QR che consentirà di visionare un breve filmato esaustivo del recupero e del restauro delle sei tempere strappate all'oblio.



## L'AMPLIAMENTO DEL PARCO DEGLI ALPINI

Grazie all'impegno del gruppo Alpini di Cordovado è stato realizzato un apprezzabile intervento di manutenzione e riqualificazione al "Parco degli Alpini" in via Freschi.

I lavori, eseguiti dai volontari dell'ANA, hanno previsto la sostituzione della staccionata in legno ormai deteriorata, l'ampliamento dell'area verde adibita a parco, la rimozione di giochi non più utilizzabili e un'accurata pulizia dell'intero sito.

L'iniziativa è stata svolta in collaborazione con l'amministrazione comunale, per valorizzare un'area verde molto frequentata, specie nella bella stagione, e fondamentale per la comunità. Nei prossimi giorni verranno installati nuovi giochi e sarà realizzata un'area attrezzata con tavoli e panche, per offrire uno spazio ancora più accogliente a bambini, famiglie e visitatori.

Il gruppo Alpini, ancora una volta, si è confermato un punto di riferimento per il territorio, grazie alla dedizione e allo spirito di servizio che da sempre contraddistingue le sue "penne nere".



## RINNOVATI I CARTELLI TURISTICI



A causa del notevole degrado nel quale si trovano da tempo i cartelli turistici che si trovano sui leggi storici dei nostri monumenti storici, l'amministrazione comunale ha commissionato a un'azienda del settore il rinnovo delle pellicole. È previsto pure il cambio di supporto per quelli dell'area del duomo antico, non conformi al progetto generale della cartellonistica, con l'aggiunta di uno

dedicato alla statua dello Spaccafumo. Ogni leggione avrà anche il suo QR code che permette di avere ulteriori informazioni, anche in lingua inglese.

Questa prima fase prevede successivamente la collocazione nel portico del municipio di un totem (uno schermo) che, con il sistema touch screen (sensibile al tatto), permetterà ai turisti che raggiungono Cordovado per visitare le sue bellezze di poter avere un punto informazione digitale per navigare in libertà e trovare informazioni utili per approfondire la loro visita. In un momento successivo è prevista la collaborazione con i comuni contermini per poter condividere questa innovazione tecnologica dilatando così l'offerta di visita agli altri luoghi dei dintorni.

# 1986 - 2025 CORDOVADO MEDIEVALE raggiunge la 40<sup>a</sup> edizione

Il lavoro di squadra è stata la formula vincente per costruire la 40<sup>a</sup> edizione di Cordovado Medievale che dal 29 al 31 di agosto si prepara ad accogliere una manifestazione che è diventata una occasione di attrattività e di valorizzazione di uno dei Borghi più belli d'Italia.

L'aspetto più significativo dell'evento di quest'anno è stata la creazione del comitato artistico guidato da Mattia Sclabas e composto da Beatrice Dal Moro (Pro loco), Anna Bigai e Maria Bircam (Rione Borgo), Alberto Colavitti e Rita De Marchi (Rione Saccudello), Angelica Varesi e Ronnie Faggiani (Rione Suzzolins) e Flora Pillon (Rione Villa Belvedere).

"Si celebra un anno speciale con un programma ricco di proposte e iniziative - ha affermato Mattia, che è anche regista dell'evento - il ricordo parte sempre dagli iniziali 800 anni di storia documentata della medievale Curtis Vadi che diventa forza di un evento unico per far emergere l'identità del luogo. Il nostro progetto di valorizzazione turistica e culturale di "Cordovado Medievale 2025" passa attraverso un intenso lavoro organizzativo che ha portato

squadra come Pro Loco e Comitato artistico che hanno voglia di fare e idee da proporre e che il Comune intende sostenere".

L'articolato programma prevede tre intense giornate di iniziative che partiranno venerdì 29 agosto in borgo castello alle 20,30 con i saluti del sindaco Francesco Toneguzzo e del presidente Pro Cordovado Fabio Lorenzon cui seguirà la presentazione del libro "Storie di Palio" - 40 anni di Rievocazione Storica

e Palio dei Rioni" di Lucio Leandrin. Nella serata ci sarà il corteo dei gonfaloni, del palio dipinto 2025 e delle dame per il sorteggio delle gare del Palio. La chiusura della giornata è riservata al concerto di musiche antiche al lume di candela del duo Fil Rouge di flauto e arpa.

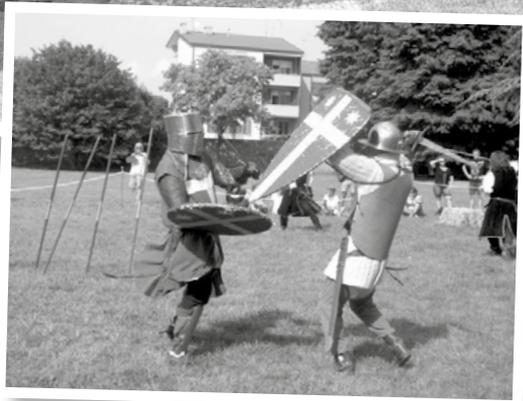
Il sabato 30 l'area degli eventi sarà quella di parco Cecchini e del prato antistante con inizio alle ore 17,00 con l'allestimento degli accampamenti degli armigeri, bancarelle e chioschi e l'avvio degli spettacoli itineranti, poi nelle sale espositive ci sarà l'inaugurazione della mostra celebrativa il Quarantennale. Alle 19,00 parte la sfilata dei capitani, esibizione di bandiere e tamburi in parco Cecchini dei quattro Rioni e del Gioco delle Tessere.

Alle 20,00 si proseguirà con la cena dei capitani, spettacoli degli artisti e di fuoco e poi rappresentazioni teatrali dei rioni.

Domenica 31, isola pedonale del centro storico animato da tanti eventi: mercato medievale, giochi, chioschi animazioni itineranti, laboratori per bambini e adulti nei luoghi come parco Cecchini e Mainardi, zona asilo Cecchini che verranno aperti alle 10,00. Alle 10,15 il corteo dei capitani, paggi e gonfaloni si recherà nell'antico duomo per la Messa e la benedizione dei drappi e poi in centro. Alle 16,30 il "corteggio" raggiungerà parco Cecchini per i giochi del palio: Furto delle Botti, giostra delle bandiere e tiro con l'arco con il successivo spettacolo del gruppo sbandieratori di Cordovado.

Alle 20,30 il corteo storico sfilerà in notturna dalla porta nord del castello a palazzo Cecchini dove, avverrà dal balcone illuminato la proclamazione e la consegna del Palio dipinto al rione vincitore.

Cordovado Medievale 2025 terminerà in parco Cecchini con lo spettacolo di fuoco a cura della compagnia degli Ordalegri.



novità, dinamicità e futuro".

Il Vice Sindaco Fabio Tondat nel portare il saluto ed il plauso dell'amministrazione ha evidenziato i valori concreti dell'iniziativa "perché è la prima volta che si riesce ad organizzare tra i cordovadesi una iniziativa di questa rilevanza che vede coinvolti positivamente rioni, enti ed associazioni locali. Dietro c'è l'impegno di una

Lucio Leandrin

## TOCCATA E FUGA, IL GIRO A CORDOVADO

È stata un'occasione unica, una rara immersione nel mondo del ciclismo, soprattutto un coinvolgimento nell'atmosfera epica che il Giro d'Italia rappresenta, non solo per le imprese sportive, ma per l'impatto che l'evento ha nella nostra società. Nel passato ha scongiurato una guerra civile nell'attentato a Palmiro Togliatti, distraendo l'opinione pubblica con una clamorosa vittoria italiana, ha aiutato nel dopoguerra ad affermare la nostra credibilità internazionale, ha dato un esempio di pacificazione con una borraccia donata tra Gino Bartali e Fausto Coppi, ma in ultima analisi è uno sport faticoso che simboleggia il riscatto degli ultimi. Vedere quindi Cordovado vestita di rosa, inghirlandata di bandiere, maglie, biciclette, in un'apoteosi di festa è stata un'occasione di pubblicizzare il nostro paese, uno tra i dei Borghi più belli d'Italia.

La mattina si consuma con un sole sempre più debole, nuvoloni grigi minacciano pioggia, il tempo di riordinare la tavola dopo pranzo e raggiungo piazza Santa Caterina dove in molti si sono radunati, mancano ancora quaranta minuti al passaggio dei ciclisti, ma come sulla spiaggia prima di uno tsunami, onde di automobili di servizio, sciame di motociclisti si frangono con sempre maggiore frequenza e intensità sul percorso. Alcuni salutano sorridendo, altri sfilano seri, sirene rimbombano nel corso, un elicottero sorvola via Battaglione Gemona, la TV riprende tutto il tracciato, alcuni fortunati si affacciano al balcone del primo piano della loro abitazione adiacente alla strada, poi come un flash fotografico esplode un lungo serpente di maglie variamente colorate, lo spostamento d'aria è notevole, l'andatura veloce, l'impatto d'effetto. Nemmeno il tempo di una riflessione che l'ultima vettura al seguito è sparita oltre la curva di Piazza Cecchini verso Morsano al Tagliamento. Là nel piazzale del Santuario il nostro prestigioso gruppo sbandieratori è sfilato in parata d'onore, sui prati della Madonna, in bella evidenza, il saluto di Cordovado al Giro è scritto sull'erba, un battito d'ali, un respiro d'emozione.



La 14<sup>a</sup> tappa, Treviso/Gorizia del 108° Giro d'Italia di sabato 24 maggio 2025 (data storica, per giunta) è passata, e ironia della sorte, la beffa è plateale: la RAI nella diretta ha mandato proprio durante il passaggio a Cordovado. Non importa, non fa niente, il paese c'era, eccome, ha onorato l'impegno con la certissima dedizione dei nostri gruppi e volontari, Protezione Civile, Carabinieri, Vigili Urbani, Comune, Pro Loco, ha gioito di un coinvolgimento inaspettato, ha partecipato numerosa e complice di una festa che ha emozionato e coinvolto. Quando incontro Francesco (il sindaco) mi dice che l'asfaltatura delle strade, da via Roma a via Morsano, ha fatto risparmiare al Comune 200.000 euro. Il sole riemerge, il pubblico si scioglie, Cordovado ringrazia.

Roberto Zanin

## LE ALTRE VOLTE DELLA CORSA ROSA

L'ultima volta che il Giro d'Italia era passato da Cordovado, prima di questo 2025, risale a ventidue anni fa. Era giovedì 22 maggio 2003, dodicesima tappa, San Donà di Piave-Monte Zoncolan, lunga 185 km. In maglia rosa c'era Gilberto "Gibo" Simoni, che vinse anche quella tappa, con uno strappo in salita negli ultimi quattro km del percorso, e finì poi per aggiudicarsi la corsa, mantenendo il rosa fino al successivo 1° giugno a Milano. Quello del 2003 fu anche l'ultimo Giro corso da Marco Pantani, prima della sua prematura scomparsa il 14 febbraio 2004, quando fu trovato senza vita in un residence di Rimini. Il Pirata, dopo stagioni poco felici, era tornato competitivo e grintoso, quel mese di maggio, e in cerca di riscatto. Arrivò quinto sullo Zoncolan, e lungo la salita diede filo da torcere a Simoni. Come riportano le cronache dell'epoca, fece una terza settimana al livello dei migliori, e se concluse la corsa al 14° posto in classifica generale fu anche a causa di una sfortunata caduta sulla discesa dal colle del Sampeyre, in Piemonte, assieme a Stefano Garzelli, alla diciottesima, piovosa tappa. La caduta gli procurò dolore, dovuto alle escoriazioni sul braccio e sulla gamba destra, e gli fece perdere diversi minuti. Prima del 2003, per trovare altri passaggi della corsa rosa a Cordovado occorre riportare i calendari alla fine degli anni '80: nello specifico, al 1987 e al 1988, sempre di sabato. Nel 1988 si trattò della ventesima tappa, Arta Terme-Lido di Jesolo, di 212 km, l'11 giugno, in un Giro vinto dallo statunitense Andrew Hampsten. L'anno prima, il 6 giugno, quindicesima tappa, per un totale di 225 km da Lido di Jesolo a Sappada. Nell'87 i giovani studenti delle scuole di Cordovado poterono uscire in tarda mattinata per assistere al transito dei ciclisti. Quello fu il Giro dell'irlandese Stephen Roche, che in quell'anno vinse anche Tour de France e campionato mondiale su strada, realizzando un'impresa memorabile, riuscita soltanto ad altri due ciclisti nella storia: Eddy Merckx nel 1974 e Tadej Pogačar nel 2024.

Antonio Costantini

## Un secolo del PANIFICIO VENTURINI



**C**on una bella e molto partecipata festa si è svolto domenica 22 giugno, nella piazzetta antistante della Panetteria/Caffetteria di via Battaglione Gemona 114, l'evento per festeggiare i 100 anni di attività nell'arte del pane della famiglia Venturini a Cordovado. Grande e apprezzato buffet e la speciale partecipazione musicale del gruppo WHY NOT. Eros ha fatto gli onori di casa ricordando alle tante persone presenti che "oggi

celebriamo il passato, ma guardiamo anche al futuro perchè, pur restando fedeli alla tradizione, siamo sempre pronti a rinnovarci".

All'evento erano presenti, il sindaco Francesco Toneguzzo, il presidente di ASCOM Federcommercio di Pordenone Fabio Pillon e il parroco don Claudiu Vacaru.

Nella targa che il Comune ha consegnato a Eros si sottolinea come "La famiglia Venturini per un secolo, di generazione in generazione, ha saputo mettere a disposizione della comunità di Cordovado il sapere antico dell'arte del pane con il suo profumo coltivato, con dedizione e passione, nelle notti di calore, lavoro e silenzio". Tutto questo per sottolineare altresì il coraggio che un giovane sta di-

mostrando nell'intraprendere un'attività come questa che, oltre alle problematiche di ogni impresa artigiana o commerciale, si porta dietro il non facile compromesso con i ritmi di vita che richiedono un impegno lavorativo quando il resto del mondo magari gode del tempo libero. Una sfida che sottolinea la consapevolezza di trattare un prodotto come il pane che entra in tutte le case con tutta la fragranza e il profumo di una storia antica.

La lunga vicenda imprenditoriale della famiglia parte da Antonio (1905-1992), figlio di Pietro, che inizia nel 1925, poi aiutato dalla moglie Nimis Antonia-Siora Tunina- (1906-1996) per passare quindi al figlio Pietro, detto Pieruti, (1927-1981), con la moglie Danelon Maria Antonia, detta Mariucci, (1932-2024) e all'altro figlio Gianfranco che, nei primi anni Settanta, crea una pasticceria autonoma con la moglie Mary (dove nasce nel 1993 il famoso dolce Spaccafumo). Alla morte di Pieruti subentra il figlio Gianpaolo detto Nini (1963-2024), che vede l'avviamento nel 2006 della Panetteria/Caffetteria in centro, e, recentemente (dal 2022) il testimone è passato a Eros Vidotto, figlio della sorella Anita, classe 1996, che abbandona il sogno della canoa e guida la "barca" di famiglia.



## GLERAN PREMIATO A STALIS

Durante l'annuale festa intercomunale ai mulini di Stalis del 1 giugno è stata consegnata una targa di riconoscimento al professore di musica Glerean da parte delle tre amministrazioni comunali di Cordovado, Gruaro e Sesto al Reghena. Nell'attestato si dice: "Grazie al prof. Fabrizio Glerean per aver regalato la bellezza e le felicità della musica a tante generazioni di giovani".

Nel momento della consegna erano presenti non solo il sindaco di Cordovado, Francesco Toneguzzo, il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto, il sindaco di Sesto al Reghena, Zaida Franceschetti, organizzatori dell'evento, ma si sono uniti pure il sindaco di Morsano al Tagliamento, Elena Maiolla, e i tre sindaci dei Consigli comunali dei ragazzi facenti capo all'Istituto scolastico comprensivo di Cordovado (Cordovado, Sesto e Morsano).

Una così suggestiva e corale manifestazione di gratitudine al professore Glerean vuole sottolineare la preziosità di una vita dedicata con tanto entusiasmo all'insegnamento della musica alle giovani generazioni nell'anno che è l'ultimo della sua carriera scolastica per raggiunti termini di pensionamento.



## LABORATORI CREATIVI ALLA CASETTA

Dall'autunno dello scorso anno, l'Associazione Pro Suzzolins, in collaborazione con i comuni di Cordovado e Teglio Veneto, ha dato il via a un ciclo di laboratori creativi mensili rivolti a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni. Un percorso, proseguito nei primi mesi del 2025 e terminato a maggio, fatto di esperienze manuali, giochi condivisi e tanta immaginazione, che ha animato la casetta di Suzzolins con colori, profumi, risate e scoperte.

A gennaio i piccoli partecipanti si sono trasformati in pizzaioli per un coinvolgente laboratorio di cucina. Le mani si sono tuffate nella farina, l'impasto appiccicoso è stato lavorato con entusiasmo, steso con cura e poi farcito a piacere. Il momento più atteso? Gustare con soddisfazione la propria creazione ancora calda. Un'esperienza sensoriale ed educativa che ha unito manualità e appetito.

Febbraio ha portato il Carnevale tra foglie e fantasia, con mascherine "botaniche" realizzate utilizzando elementi naturali. Il laboratorio è stato accompagnato da un rinfresco goloso, un divertente giro con il mitico "birucin" e un sorprendente spettacolo di magia, grazie alla partecipazione speciale del giovanissimo Mago Nicola che ha regalato momenti di puro stupore.

Con la primavera alle porte, marzo ha proposto un laboratorio di decoupage e riciclo creativo. Ogni bambino ha decorato una scatola che conteneva un desiderio, un piccolo scrigno di speranza e sogni da custodire. Un'attività che ha messo insieme estetica, riflessione e rispetto per l'ambiente.

Aprile è stato il mese della tradizionale caccia alle uova, preceduta dalla decorazione creativa delle uova pasquali. I bambini si sono lanciati entusiasti alla ricerca delle sorprese nascoste, e al termine ognuno ha ricevuto un dolce ovetto di cioccolato per festeggiare insieme la giornata.



Maggio ha infine portato l'avventura all'aria aperta, con la costruzione di un vero accampamento indiano. I bambini hanno collaborato per creare tende e ambientazioni ispirate al mondo delle tribù native, lasciando correre la fantasia tra simboli, racconti e giochi immersi nella natura. I laboratori di Pro Suzzolins hanno rappresentato un'opportunità preziosa per imparare facendo, per esprimere sé stessi e per condividere tempo di qualità con coetanei e volontari appassionati. L'associazione rivolge un grande grazie a tutte le famiglie che hanno creduto nel progetto, ai bambini, veri protagonisti di questo percorso ricco di entusiasmo e creatività, e ai volontari, che con impegno, energia e dedizione hanno reso possibile ogni incontro.



## CONTINUANO I RITROVAMENTI DEI SASSI DECORATI

Passeggiando tra le vie di Cordovado, tra un angolo di un edificio storico e un muretto assolato, può capitare di scorgere un dettaglio inaspettato: un piccolo sasso, colorato con cura, abbandonato con gentilezza. I graziosi regali per i passanti continuano, e le decorazioni variano. Alcuni sassi riportano decorazioni coerenti con la stagione (dalla sacra famiglia a Natale, a soggetti primaverili o scorci estivi), altri sono dipinti con piccoli animali, o cuori, altri ancora prendono spunto dai personaggi e dalle frasi del Piccolo principe di Saint-Exupéry. In ogni caso, si tratta sempre di gradite sorprese.

I sassi sono firmati con un semplice simbolo o una sigla, ma nessun riferimento chiaro all'identità dell'artista. Anzi, degli artisti, perché sono certamente più d'uno. Spesso i ritrovamenti dei sassi vengono documentati su Facebook, alla pagina del gruppo "Sei di Cordovado se..." da parte dei fortunati che vi si sono imbattuti, condividendo foto e commenti. Il fatto che le apparizioni continuino suggerisce che dietro questa iniziativa ci sia un impegno costante, quasi un progetto silenzioso, ma profondamente sentito. E il messaggio sembra chiaro: la bellezza può trovarsi ovunque, anche in un semplice sasso lasciato a sorpresa lungo il cammino.

## “IL CONVENTO DOMENICANO di Cordovado”

I Convento dei Frati Domenicani di Cordovado - i cui originari edifici settecenteschi formano tuttora parte dell'elegante complesso architettonico che fiancheggia il Santuario della B.V. delle Grazie, all'ingresso settentrionale del borgo occupa un posto rilevante nella storia del paese, dove fu attivo per un secolo, dal 1714 ai primi anni dell'Ottocento.

Quale istituzione preposta alla conduzione del Santuario e all'accoglienza spirituale dei pellegrini, il Convento domenicano, i cui frati appartenevano alla Congregazione veneziana del Beato Giacomo Salomonio, ordine all'epoca già presente in diversi centri dell'area veneta e della Diocesi concordiese, divenne presto anche a Cordovado un fondamentale punto di riferimento per la vita sociale ed economica della popolazione del territorio circostante.

Nei tre capitoli dell'opera - edita a cura del Circolo Bozza nel 1998 - lo storico Pier Carlo Begotti ripercorre, innanzitutto, la tormentata vicenda che fu all'origine dell'affidamento ai Domenicani della cura del Santuario, cui si giunse per impulso del vescovo Vallareso di Concordia, a seguito dell'iniziativa assunta dai maggiorenti della

Comunità di Cordovado che erano insoddisfatti del modo in cui il precedente "Collegio di Cappellani residenti", istituito appositamente al tempo della costruzione della chiesa, espletava il suo incarico.

Il secondo, più ampio, capitolo è dedicato alla dettagliata ricostruzione - desunta in gran parte da fonti documentarie dell'epoca conservate all'archivio di Stato - delle trasformazioni e ampliamenti apportati dai domenicani alle costruzioni preesistenti, in particolare con il prolungamento del porticato e la realizzazione del chiostro; nonché delle funzioni economiche svolte dal Convento per il proprio autonomo mantenimento, con l'acquisizione di terreni nell'area circostante e la relativa influenza sullo sviluppo agricolo e l'evoluzione del paesaggio della zona.

La ricerca si completa, infine, con il capitolo dedicato alla descrizione dell'apporto che la presenza attiva dei frati domenicani di Cordovado ha dato a vari aspetti delle consuetudini e dei costumi religiosi e civili della popolazione del paese.

Il libro si può richiedere in biblioteca

(G. A.)



## “GLI STATUTI DI CORDOVADO DEL 1337”

Con questo nome - che fu loro attribuito nell'Ottocento dallo storico e filologo Vincenzo Joppi - è conosciuta una raccolta di norme di diritto civile e penale di epoca feudale, vigenti in parte dei territori soggetti all'autorità del Vescovo di Concordia. Edite a cura della stessa autorità vescovile, furono rese pubbliche alla popolazione, com'era d'uso, nel luogo della loro applicazione: in questo caso, a quanto è dato supporre, la pubblicazione avvenne nella Pieve di S.Andrea di Cordovado, la domenica del 5 ottobre del 1337.

Questa ristampa degli "Statuti", edita nel 1992, con traduzione dal testo latino e con un corredo di documenti d'epoca e di essenziali note esplicative, si deve al lavoro di ricerca filologica svolto sul testo originario dallo storico pordenonese Pier Carlo Begotti, su impulso del Circolo Bozza e del Comune di Cordovado.

Lo stesso curatore spiega nell'introduzione, che gli "Statuti" si collocano nel solco di una tradizione giuridica locale risalente almeno al XII secolo, che ebbe proprio nel vescovo di Concordia Guido de Guisis un insigne cultore.

Con gli Statuti il Vescovo, che aveva nel Castello di Cordovado la propria residenza estiva, volle dare veste organica a un insieme di norme comprendente antiche disposizioni di diritto consuetudinario e norme di origine più recente, provenienti dalla scuola giuridica di Bologna, con il fine di dare sicurezza e ordine all'organizzazione della vita del Castello, del Comune e del suo circondario: "Comune, uomini e terra", come si esprime il "proemio" degli Statuti nell'identificare "i destinatari" dei 32 articoli che compongono la raccolta. Si tratta per la prima parte, di articoli che attengono alla materia criminale, con le punizioni previste per i reati più comuni (come bestemmia, omicidio, falsa testimonianza, violenza contro le donne). A queste fanno seguito le disposizioni di diritto civile, volte a regolare le attività degli abitanti del Castello e degli spazi adiacenti, in particolare per la manutenzione del patrimonio castellano e la gestione dei relativi oneri di spesa.

Il libro si può richiedere in biblioteca

(G.A.)



## L'ASFALTO E LE SUE CARATTERISTICHE

In questi giorni (fine aprile 2025) alcune zone del nostro paese hanno visto lavori di rifacimento dell'asfalto in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Nelle zone in cui è stato steso il nuovo asfalto si può osservare che le auto producono meno rumore e "scivolano" più facilmente, senza perdere in aderenza. Vediamo più in dettaglio come si possono ottenere queste caratteristiche e il ruolo dell'asfalto nelle nostre attività.

L'asfalto è importante per la sicurezza, il comfort di guida e il consumo di carburante. La sua composizione e le sue caratteristiche fisiche giocano un ruolo essenziale nel determinare attrito, rumorosità e impatto ambientale. Sono disponibili diverse tipologie di asfalto, ognuna progettata per rispondere a specifiche esigenze: asfalti drenanti, fonoassorbenti, ad alta aderenza e, più recentemente, quelli realizzati con materiali riciclati o ingegnerizzati.

L'attrito tra pneumatico e asfalto è un elemento fondamentale per garantire una guida sicura. Il livello di attrito dipende dalla struttura interna della superficie stradale. Asfalti più rugosi offrono maggiore presa, riducendo lo spazio di frenata e migliorando la tenuta in condizioni di bagnato. Tuttavia, superfici troppo abrasive possono aumentare l'usura degli pneumatici e il consumo di carburante. Recenti studi hanno dimostrato che l'impiego di aggregati artificiali ingegnerizzati consente di ottimizzare l'attrito senza compromettere la durabilità dell'asfalto.

La struttura, composizione e progettazione dell'asfalto permette anche di ottenere caratteristiche particolari: gli asfalti drenanti, ad esempio, presentano una superficie porosa che facilita il deflusso dell'acqua, riducendo il rischio di aquaplaning.

Anche il rumore generato dal rotolamento degli pneumatici sull'asfalto è legato alla struttura dell'asfalto: superfici lisce tendono a generare meno rumore, mentre quelle più rugose amplificano il suono. Gli asfalti fonoassorbenti rappresentano una soluzione efficace per attenuare il rumore da traffico. Questi materiali, caratterizzati da una



**ASFALTATURA DI CORSO BATTAGLIONE GEMONA NEL**

**SETTEMBRE 1948.** Si vedono al lavoro gli operai della ditta Giovanni Cester, ma anche manodopera locale disoccupata (la famosa Todd, che si richiamava a quella tedesca del periodo della guerra), che vengono impiegati nell'asfaltatura della via principale del centro di Cordovado. Il tratto asfaltato nell'occasione andava dalla Latteria turnaria al negozio alimentari di Crismale.

struttura porosa, assorbono le onde sonore, riducendo le emissioni acustiche fino a 7 decibel.

Da ultimo, la resistenza al rotolamento, ovvero la forza che si oppone al movimento dello pneumatico sull'asfalto, influisce direttamente sul consumo di carburante. Superfici stradali più lisce e rigide riducono questa resistenza, migliorando l'efficienza energetica dei veicoli. Alcuni studi hanno evidenziato che una riduzione del 10% della resistenza al rotolamento può comportare un risparmio di carburante del 2,5% per le autovetture.

Lorenzo Marafatto



PER APPROFONDIRE SCANSIONA I QR CODE CON LA FOTOCAMERA DEL TUO TELEFONO

## PARROCCHIA

*Riposano in pace*



**MAURO TONEGUZZO**  
\* 04.03.1956  
+ 10.05.2025



**SEVERINO PILLON**  
\* 04.08.1952  
+ 14.05.2025



**MARIO BERTOIA**  
\* 03.03.1940  
+ 22.05.2025



**FRANCO PIPPO**  
\* 02.09.1953  
+ 28.05.2025



**ANGELINA BERTOIA**  
*ved. Bot*  
\* 05.02.1927  
+ 28.05.2025



**DANIELE RIZZETTO**  
\* 11.07.1964  
+ 09.06.2025



**MONS. DARIO RONCADIN**  
\* 12.07.1961  
+ 12.06.2025



**MANLIO SIMONATO**  
\* 12.10.1925  
+ 13.06.2025



**GIOVANNA MARONESE**  
\* 10.09.1938  
+ 15.06.2025



**AMPELIO BOZZATO**  
84 anni  
+ 18.06.2025,  
*Suzzolins*

## Da Sant'Andrea A SAN PIETRO



**D**opo un intenso percorso di preparazione, domenica 8 giugno, giorno di Pentecoste, 23 ragazzi della nostra parrocchia, ai quali si sono aggiunte due "fuori quota", hanno ricevuto il Sacramento della Cresima. Ragazzi e ragazze, a cavallo fra i 14 e 15 anni, si sono impegnati a continuare il loro percorso catechistico fino a richiedere, con una loro precisa scelta, di confermare lo Spirito Santo ricevuto in dono con il Battesimo.

Una bella giornata soleggiata ha accompagnato la semplice ma sentita cerimonia in chiesa, officiata da mons. Basilio Danelon delegato dal Vescovo, impegnato con un'altra Cresima a Pordenone.

La giornata della Confermazione per 18 fra loro, non è stata conclusiva del percorso ma è continuata con l'esperienza romana, assieme a due ragazze cresimate lo scorso anno e a cinque accompagnatori della parrocchia.

Appena il tempo di chiudere la festa domenicale e, martedì dodici, sono partiti alla volta di Roma, carichi di aspettative ed entusiasmo per un'esperienza che, per quanti se ne sono immersi, è risultata preziosa e arricchente dal punto di vista spirituale, turistico e sociale.

Dopo un viaggio tranquillo in treno, il primo pomeriggio romano è iniziato con il pellegrinaggio giubilare verso la Porta Santa di San Pietro, un breve percorso, raccolti in preghiera, portando a turno la croce e passaggio della Porta Santa per entrare in una Basilica di San Pietro mozzafiato dove hanno potuto partecipare alla S. Messa serale.

Il secondo giorno è iniziato con la partecipazione all'audizione generale di Sua Santità Leone XIV, in una piazza San Pietro gremita di persone da tutti gli angoli della terra, riunite in PACE, per ascoltare le parole di speranza del Santo Padre: attraverso la figura di Bartimeo, cieco e mendicante, Papa Leone ha cercato di rispondere alla domanda "cosa possiamo fare quando ci troviamo di fronte ad una situazione senza via d'uscita?" esortando a fare appello alle risorse che

ci portiamo dentro e che fanno parte di noi, a mettere davanti al cuore di Cristo le nostre parti più doloranti o fragili, quei luoghi della nostra vita dove ci sentiamo fermi e bloccati e chiedere al Signore con fiducia di ascoltare il nostro grido e di guarirci! Che catechesi per gli adolescenti e che emozione sentire la voce dello speaker che annunciava la presenza dei ragazzi della parrocchia Sant'Andrea di Cordovado!

Il viaggio è poi continuato per un altro giorno e mezzo con la visita della capitale, resa unica dalle vivaci e interessanti spiegazioni di Augusto Bertocco, uno degli accompagnatori del gruppo. Fori imperiali, Altare della Patria, piazza Navona e di Spagna, fontana di Trevi, quartiere ebraico, Santa Maria Maggiore e la tomba di Papa Francesco, Basilica di San Pietro in Vincoli con l'Opera di

Michelangelo alla quale manca solo la parola, il Mosè, il ritorno alle origini della cristianità con la meno conosciuta Basilica di Santa Prassede e il Caravaggio, il Colosseo, la Basilica di San Paolo fuori le Mura; una città che, ovunque ci si giri, si respira arte e storia che racconta le origini del nostro Paese.

Non è mancato il buon cibo, con la meravigliosa accoglienza della Trattoria Agli Amici a Trastevere, trattoria gestita dalla Comunità di Sant'Egidio e che offre un'opportunità di lavoro a disabili e persone provate dalla vita e da scelte sbagliate.

Un viaggio che è stato un'opportunità e che, nelle speranze di chi l'ha promosso e favorito, avrebbe dovuto essere un'esperienza di crescita spirituale ma non solo.

I partecipanti ci tengono molto a ringraziare la comunità parrocchiale che ha sostenuto, in varie forme, l'esperienza perché, parafrasando le parole del giudice Borsellino tornate alla ribalta grazie ad una traccia della prova per i maturandi 2025, i giovani sono la nostra speranza.



**Editore:**  
Circolo Culturale "Gino Bozza" ODV  
Piazza Cecchini, 27 – 33075 Cordovado (PN)  
Tel. 0434 690265  
e-mail: [bibliotecacordovado@gmail.com](mailto:bibliotecacordovado@gmail.com)  
[www.curtisvadi.org](http://www.curtisvadi.org)

**Direttore responsabile:**  
Pier Paolo Simonato

**Direttore editoriale:**  
Antonio Costantini

**Collaboratori:**  
Giuliano Abate, Augusto Bertocco, Dario Bigattin, Lisa Codignotto, Davide Del Re, Sabrina Della Bianca, Lucio Leandrin, Lorenzo Marafatto, Flavia Miniutti, Maria Teresa Rossit, don Claudiu Vacaru, Roberto Zanin.

**Foto:**  
Paolo Frucella, Claudio Stello, archivio biblioteca, collaboratori.

**Composizione:**  
Studio Idee Materia - Portogruaro

**Stampa**  
Centro Stampa Puiatti - Fossalta di Portogruaro

**Questo numero viene spedito alle seguenti famiglie:**  
522 di Cordovado, 171 in Italia, 80 in Europa, 106 in paesi extra-europei.

Finito di stampare: luglio 2025

